

Zentralsekretariat  
Kommunikation  
Steinerstrasse 35  
Postfach  
CH-3000 Bern 6

Telefon +41 (0) 31 357 57 57  
Telefax +41 (0) 31 357 57 58  
info@sev-online.ch  
www.sev-online.ch

Medienstelle  
Direkt +41 (0) 31 357 57 50  
Mobil +41 (0) 79 357 99 66  
media@sev-online.ch



**Gewerkschaft  
des Verkehrspersonals**  
**Syndicat du personnel  
des transports**  
**Sindacato del personale  
dei trasporti**

Comunicato stampa del 9. September 2009

## **SEV prende atto con preoccupazione delle misure di risanamento della cassa pensioni FFS**

### **Risanamento doloroso della cassa pensioni**

**Aumento dei contributi, diminuzione degli interessi sul capitale e aumento dell'età per la rendita piena: nonostante il contributo dell'azienda, i provvedimenti di risanamento che la cassa pensioni FFS impone al personale e ai pensionati sono al limite del sopportabile. Adesso la Confederazione deve onorare i suoi obblighi.**

La cassa pensioni delle FFS non è stata finanziata correttamente sin da quando è stata resa indipendente. La Confederazione l'ha infatti esternalizzata a condizioni decisamente peggiori degli altri istituti di previdenza (Posta, Swisscom, Ruag e Publica). Le due crisi della borsa del 2002 e del 2008 hanno portato la sottocopertura a limiti allarmanti.

La crisi finanziaria si ripercuote su azienda e assicurati, come presso tutte le casse pensioni. "I provvedimenti decisi dal Consiglio di fondazione della cassa FFS sono però molto pesanti e peggioreranno drammaticamente l'attrattiva del datore di lavoro FFS" sottolinea il presidente del SEV Giorgio Tuti.

Da quando si è verificata l'esigenza di un risanamento, il SEV ha richiesto che le relative misure non vadano a scapito solo del personale. La legge si limita infatti a prevedere solo la ripartizione paritetica di eventuali contributi di risanamento. Il SEV riconosce quindi volentieri lo sforzo delle FFS di ripartire equamente gli oneri tramite l'ulteriore versamento di un importo considerevole.

Il contributo di risanamento del 2,5 per cento e l'aumento dell'età per rendita piena a 65 anni comporteranno però importanti penalizzazioni per il personale, "in quanto implicano un'importante perdita di potere d'acquisto per il personale attivo e le prossime generazioni di pensionati", precisa Giorgio Tuti. Gli attuali pensionati non hanno più ricevuto adeguamenti al rincaro delle loro rendite dal 2004 e questa situazione è destinata a rimanere immutata sino alla fine del processo di risanamento, prevista per il 2020.

Per questo il SEV insiste che la Confederazione deve finalmente far fronte ai propri impegni nei confronti della cassa pensioni FFS. Per ora, vi è solo una decisione di principio del Consiglio federale e il SEV aspetta con impazienza il messaggio al Parlamento. Il SEV continuerà a concentrare i suoi sforzi per ottenere un finanziamento corretto della cassa pensioni. Ciò comporta un contributo dell'ordine di 3,4 miliardi, invece degli 1,148 miliardi annunciati dal Consiglio federale, indispensabile per liberare le FFS e il loro personale dal vecchio onere della cassa pensioni.

Per il presidente SEV è chiaro che: «la Svizzera non può permettersi di esporre le sue ferrovie federali alla concorrenza di aziende internazionali, penalizzandole nel contempo con l'onere di una cassa pensioni non finanziata correttamente». La situazione deve essere risolta in tempi brevi, considerato come l'Unione europea continui a forzare in direzione di un'ulteriore liberalizzazione del traffico ferroviario.

Il SEV lancia quindi un appello a tutti i suoi membri e ai simpatizzanti per una grande manifestazione che si svolgerà sabato 19 settembre alle 12.30 sulla Schützenmatte di Berna, in apertura di quella indetta dall'Unione sindacale svizzera.

La manifestazione del SEV avrà per motto "Basta con la truffa delle casse pensioni" per rivendicare il finanziamento corretto della cassa pensioni FFS e dell'Ascoop da parte della Confederazione.



---

Ulteriori informazioni:  
Giorgio Tuti, Presidente SEV  
Peter Moor-Trevisan, addetto stampa SEV

079 221 45 64  
031 357 57 50 o 079 357 99 66